



Banca Intesa Sanpaolo - RSA Prato

Migrazione BPVi in Toscana: < l'intervento è tecnicamente riuscito > il paziente è morto.

No, così non va. Tutti noi sapevamo che sarebbe stata dura, ma non così. E soprattutto non ci saremmo aspettati questa approssimazione e questa disorganizzazione. **Ai nostri colleghi non ha mai fatto paura il lavoro e non sono soliti abbandonarsi al disfattismo. Anzi. La voglia di riscatto è tanta.** Soprattutto dopo un recente passato che ha mortificato il lavoro e la professionalità. Altro che “....muro del pianto!”

Il bilancio di questo primo mese però parla chiaro: code interminabili allo sportello (in alcune Filiali si sono superati i 120 clienti in attesa), rallentamenti delle procedure, cattivo funzionamento di bancomat e home banking, problemi per le attività di Tesoreria, criticità rispetto agli affidamenti delle imprese.... sono solo alcune delle pesanti difficoltà che abbiamo già, più volte, denunciato all'Azienda.

Una migrazione informatica partita nel momento meno opportuno per tutti: per i clienti e per i colleghi; trasferimenti con decorrenza 11 dicembre; strutture create ex novo; mini-stage presso le strutture gruppo ISP di solo 2-3 giorni; comunicazione alla clientela lacunosa o – peggio ancora – fuorviante; procedure poco funzionali; **apparato hardware non all'altezza; badge per le timbrature non ancora disponibili; formazione in aula non pervenuta; affiancamento nelle Filiali e negli Uffici assolutamente insufficiente** nei numeri e nella durata ma dobbiamo dire un **GRAZIE** a tutti i colleghi affiancatori di CR FIRENZE, CR PISTOIA E LUCCHESIA e ISP che stanno facendo veramente l'impossibile.

Questa è la triste realtà quotidiana, nonostante qualche dirigente apicale sostenga che **“la migrazione delle Venete è tecnicamente riuscita”**. Non vorremmo davvero che questa affermazione divenisse come quella del chirurgo che all'uscita della sala operatoria annuncia: **“l'intervento è tecnicamente riuscito ma il paziente è morto”**. Morti ancora non lo siamo (noi e i clienti) ma a questi ritmi, senza vedere la luce in fondo al tunnel, un po' di timore l'abbiamo.

I problemi sono sotto gli occhi di tutti, minimizzarli non aiuta a risolverli. Il **Sindaco di Prato, a cui sono arrivate numerose segnalazioni di privati cittadini, ha preso posizione** e chiesto spiegazioni ai responsabili territoriali della Banca. Il **Direttore Regionale Severini, sulla stampa locale, si è scusato pubblicamente per i disagi creati alla Clientela.**

Premesso che tutti, e con **TUTTI** intendiamo davvero tutti, sanno benissimo quale è la mole di lavoro che svolgiamo in questi giorni (straordinari compresi), ribadiamo ancora una volta che ci si può trattenere sul posto di lavoro oltre il normale orario di servizio **SOLAMENTE se autorizzati dal proprio responsabile. Nel caso non vi fosse l'autorizzazione preventiva NON E' CONSENTITO: sia per motivi contrattuali che di sicurezza.**

Se ciò non bastasse, sono partiti con grande slancio gli **“input commerciali”**, con precisi impegni di budget. Dopo aver vissuto la stagione tragica della Banca Popolare di Vicenza non ci spaventa certo l'argomento, però nei fatti a qualcuno forse sfugge che la migrazione concluderà la sua parte amministrativa (cambio assegni, verifica condizioni, carte, bancomat, ecc...) non prima del mese di marzo... **Difficile che possa essere invogliato a sottoscrivere prodotti finanziari il cliente che da un mese non riesce a controllare neppure il proprio saldo sul conto, che non ha ancora avuto l'accredito della tredicesima, che deve andare a pagare alla posta le bollette domiciliate andate scartate e che riesce ad avere il primo appuntamento per cambiare il bancomat solo a metà febbraio...**

Fatto un primo bilancio di questo primo mese di migrazione abbiamo richiesto all'Azienda di:

- monitorare tutte le situazioni nelle filiali, che hanno esigenze diversificate, per fare un piano specifico di supporto che **vada oltre la presenza sporadica degli affiancatori** e preveda la **presenza stabile di colleghi operativi sui posti di lavoro**, attraverso il distacco di personale tra le diverse società del Gruppo;
- **supportare le filiali imprese** e alcuni uffici specializzati con professionalità specifiche;
- verificare che siano **rispettate con scrupolosità tutte le norme contrattuali, in particolar modo quelle che regolano il lavoro straordinario**: laddove non ci sia l'autorizzazione formale e preventiva del proprio responsabile, il collega **NON PUO' E NON DEVE** trattenersi sul **posto di lavoro oltre il proprio orario di servizio**;
- procedere velocemente alla **pianificazione dei recuperi compensativi**;
- adeguare al più presto le filiali dal punto di vista della **sicurezza fisica** con tutti i **dispositivi previsti dal modello ISP**.

Inoltre abbiamo richiesto all'Azienda di considerare la situazione complessiva nella quale operano i lavoratori al verificarsi di **ritardi e errori formali in questa fase straordinaria**.

Sicuramente si è persa l'occasione di dimostrare alla clientela ed ai lavoratori, già delusi dalla gestione BPVI, il tanto atteso cambio di passo che da una grande e importante Banca come Intesa Sanpaolo tutti si aspettavano.

La prossima settimana è stato già **calendarizzato a Milano un incontro di verifica sulla migrazione con la delegazione di Banca dei Territori**. A livello locale stiamo già predisponendo le riunioni preparatorie per gli **incontri periodici trimestrali** previsti dal protocollo sulle relazioni industriali di Gruppo e i relativi passaggi assembleari unitari con tutti i lavoratori.

Prato, 11 gennaio 2018

RSA Intesa SanPaolo PRATO
FABI - FIRST/CISL – FISAC/CGIL